

Collana



diretta da Gian Luca Carrega



Philippe Lefebvre

# Provocazioni bibliche sulla famiglia



**EFFATA'**  
EDITRICE

Titolo originale dell'opera:  
*Propos intempestifs de la Bible sur la famille*  
© Les Editions du Cerf, 2016

Traduzione di Gian Carlo Carrega



© 2021 Effatà Editrice  
Via Tre Denti, 1  
10060 Cantalupa (Torino)  
Tel. 0121.35.34.52  
Fax 0121.35.38.39  
info@effata.it  
www.effata.it

ISBN 978-88-6929-642-0

Collana: *La Parola in altre parole*

Immagine di copertina: © vector\_rgb, Depositphotos.com

Grafica: Laura Repetto

Stampa: Printbee.it – Noventa Padovana (Padova)

# Prefazione

La traduzione italiana dei *Propos intempestifs de la Bible sur la famille* di Philippe Lefebvre, religioso domenicano e docente di Antico Testamento a Friburgo, giunge tutt'altro che intempestiva. Sicuramente i pensieri su cui l'autore pone l'attenzione faranno storcere il naso a più di un lettore, che li percepirà inopportuni e indesiderati, *intempestifs* appunto. Ciò che è intempestivo viene a turbare la quiete ed è proprio per questo che il libro è benvenuto. La quiete che Philippe Lefebvre con delicata fermezza viene a scompigliare è quella delle certezze radicate e sicure sulla famiglia, sul ruolo della donna e la sua relazione all'uomo desunte in maniera impropria dalle pagine della Scrittura. Accade che frasi bibliche sul rapporto di coppia, versetti estrapolati dal loro contesto, siano usati a mo' di titolo per pubblicazioni di successo, impugnati come slogan facili da ricordare, sufficientemente provocatori per essere rammentati anche da possibili avversari. Le parole bibliche, impropriamente abusate, diventano arnesi facili da brandire come armi e stendardi sotto cui radunare seguaci, che si autoproclamano salvatori e difensori della famiglia.

Le pagine con cui Lefebvre, guardando alla storia passata e recente, smaschera l'ipocrisia di chi spasima per difendere una famiglia ritenuta in pericolo, sono nitide nella loro semplicità. Così come la franchezza con cui l'autore mette a nudo la complessità e finanche le contraddizioni della Bibbia nel momento in cui si parla di famiglia; impossibile dunque impiegare il testo biblico per

costruire slogan propagandistici. Non è neppure prudente attingere ad esso come deposito di *dicta probantia* con cui puntellare castelli di ragionamenti autoreferenziali, e per questo fragili, privi di qualsiasi sforzo di interlocuzione aperta e libera con una realtà in costante cambiamento. Il rischio è quello di trovarsi smascherati e colti in fallo dalla stessa Scrittura che si pretende di ridurre a manuale di istruzioni.

Cosa farne dunque della molteplice varietà che la Bibbia ci presenta? La si può negare o consapevolmente ignorare, ma la strada più onesta per l'intelletto e il cuore è quella di lasciarsi sorprendere. Lefebvre indica un cammino e una meta: la Bibbia, con le sue diverse posizioni, illustra la complessità del reale, di cui illumina aspetti diversi. Il lettore è invitato a scoprire che la Bibbia non racchiude indicazioni a buon mercato sulla famiglia, e nemmeno sicurezze su cui poggiare la riflessione abdicando alla fatica di un pensiero che con passione si misura con la problematicità del reale. Ben venga dunque il vento fresco di queste *Provocazioni bibliche*, che pongono domande più che dare risposte, spingendo a interrogarsi e frenando bruscamente la velocità con cui si offre spesso una facile verità, distillata in pillole di rapido consumo.

Il merito primo di Philippe Lefebvre è quello di mostrare che la Bibbia è un terreno accidentato, su cui muoversi con umiltà, attenzione e lentezza, coscienti soprattutto che l'interpretazione è necessaria, per non cadere nel fondamentalismo.

Lo spazio in cui l'autore invita i suoi lettori è quello di un laboratorio, il luogo per antonomasia dove insieme si ricerca, si esplora, ci si lascia sorprendere e mettere in discussione. Le pagine bibliche che Lefebvre percorre con acume si rivelano spiazzanti. Sulla famiglia, come sulla relazione tra uomo e donna, la Bibbia appare come un luogo di dibattito, di contraddizione, di continui cambiamenti e ripartenze.

Per lo più le pagine bibliche ci mostrano famiglie non convenzionali, incroci inattesi di vite ai margini, fallimenti delle prime

nozze e fortuna delle seconde, unioni illegittime e rocambolesche, di certo non codificate o viste di buon occhio, come quella di Booz con la straniera moabita Rut, che pure è annoverata tra gli antenati di Gesù. Persino la famiglia di Nazaret è riportata alla realtà di una famiglia non allineata né con le aspettative del tempo né – a ben vedere – con quelle di chi ne fa un modello patinato. E persino la «coppia» prototipica dell'Eden, uscita dalle mani del Creatore, a uno sguardo ravvicinato, non è certo il modello del dialogo familiare; per non parlare dei figli!

Molti gli stereotipi che cadono, alla luce dello sguardo fresco sulle pagine della Scrittura proposto da Lefebvre, a cominciare da quello della donna obbediente agli uomini, scardinato da Maria, la madre di Gesù, che nel suo incontro con l'angelo non teme di interrogare e discutere un progetto di cui è parte attiva. Lo stereotipo della donna ingannatrice, desunto da Genesi 3, trova la sua controparte ironica e gloriosa in altre ingannatrici che consentono al popolo dell'alleanza di crescere (Sifra e Pua) e di conquistare la terra (Raab, la prostituta di Gerico).

Rispetto alla donna «femmina», riportata sgangheratamente alla ribalta come emblema di un'autentica valorizzazione del femminile, si ricorda opportunamente che la differenziazione iniziale in maschio e femmina – che non distingue uomini da animali – necessita di un compimento e di un consenso collaborativo per divenire «uomo» e «donna», con pari dignità e ruoli intercambiabili nel progetto originario del Creatore.

Lefebvre insegna che non basta liquidare alcuni ritratti di famiglie riconducendoli alla vetustà dell'Antico Testamento. E curiosamente, chi accantona certe pagine lo fa argomentando che Dio prende le forme che trova per compiere la sua opera. Proprio questo ragionamento, usato per liquidare patriarchi menzogneri e ingannatori, mogli truffaldine e schiave usate per partorire, prostitute vere o presunte tali, famiglie insomma non certo convenzionali, è la chiave di lettura per interpretare la complessa realtà di

oggi. Non è forse la multiforme varietà delle realtà familiari, con le loro innumerevoli sfumature e contingenze storiche e culturali, il luogo abitato da Dio? Non è forse nelle storie diverse della nostra tormentata e speranzosa umanità che egli sceglie di porre la tenda, rivelarsi e compiere la sua opera di salvezza?

La Scrittura, refrattaria ad ogni appiattimento ideologico, chiama a riappropriarsi delle sue pagine nella loro interezza e carica provocatoria. Chi ha il coraggio di seguire le tracce della famiglia nella Bibbia, con onestà e pazienza, trova la vita con la sua multiforme varietà. Le pagine bibliche ripercorse da Lefebvre sono cibo per lettori curiosi, disponibili a lasciarsi mettere in discussione; non offrono certezze già note, ma conducono in terreni inesplorati, territori da saper abitare con stupore e fiducia.

*Benedetta Rossi*

Docente di Antico Testamento  
presso il Pontificio Istituto Biblico



## INTRODUZIONE

# Invitare la Parola biblica

Ancora un libro sulla famiglia? Figuratevi che ho avuto anch'io le vertigini quando mi hanno proposto di scriverlo! E poi, come per amplificare il marasma, mi hanno assalito dei dilemmi, formulati dalle persone del mio *entourage*. Primo dilemma: «Si è parlato troppo in questi ultimi tempi della famiglia», dicevano alcuni. «Bisogna fare una pausa su questo argomento e lasciare vivere la gente». «Ma no», ribattevano altri. «Abbiamo appena iniziato: fin qui si sono scambiate delle banalità, bisogna subito dibattere in profondità». Secondo dilemma: «Se tu scrivi un libro, dai dei segni, ricordi delle verità; molti ne hanno bisogno, bisogna lottare contro la disgregazione delle famiglie». «Niente affatto: è necessario smantellare le concezioni generate da una società patriarcale, promuovere nuove forme di vita familiare». Terzo dilemma: «Bisogna riaffermare la dottrina della Chiesa, spiegarla, difenderla». «Niente affatto: bisogna metterla in discussione, mostrarne le vie senza uscita».

E poi alcuni auspicavano un libro spesso («Bisogna sviluppare, smontare, precisare»), altri un libro breve, sferzante («Dai fuoco alle polveri»).

Ebbene, la mia idea iniziale era di proporre un'opera modesta, dove l'invitata principale fosse la Bibbia. Non la Bibbia ridotta a un serbatoio di citazioni in cui ciascuno può attingere ciò che gli piace per difendere una posizione o il suo contrario: e neppure la Bibbia considerata come uno scritto troppo datato per essere

di qualche utilità. Niente di tutto questo, ma piuttosto la Bibbia «fresca di giornata», se così posso dire, la Bibbia letta e riletta nel corso dei secoli, dove intere generazioni hanno trovato il loro nutrimento, la Bibbia che sorprende, che sospinge, che dice qualcosa di nuovo là dove i dibattiti girano a vuoto. Talvolta sono perplesso quando sento certe affermazioni provenienti da tutti gli schieramenti riguardanti la famiglia. Desidero dunque, come cristiano, ritornare a questo caposaldo che è la Parola di Dio, convinto che essa meriti di essere ascoltata ben al di là delle cerchie dei credenti.

La Bibbia non smette di pensare, di rimettere in discussione ciò che sembrava acquisito, di chiamarlo ad un significato più ricco. Quando parla di famiglia, punta a inglobare quelli e quelle che sembravano inadeguati agli statuti familiari. Secondo Isaia, gli eunuchi che vivono secondo la giustizia entrano nella parentela di Dio e nella casa del Signore (un'espressione che designa il tempio e che si può anche intendere come «la famiglia del Signore»), essi godono di una situazione «migliore che se avessero dei figli e delle figlie» (Isaia 56,5). Allo stesso modo l'anziana Noemi, che ha perduto suo marito e i suoi figli, resta sola al mondo con sua nuora, una straniera che non aveva in linea di principio alcun diritto di sposare un Israelita. Ma si è affidata a Dio e, pur nelle avversità, rimane fedele a Noemi. Alla fine Rut sposa Booz, un lontano parente del suo defunto marito, e partorisce un figlio. Le vicine dicono allora: «È nato un figlio a Noemi» (Rut 4,17). Il figlio di Rut è un figlio anche per Noemi: la donna anziana, ormai senza figli, diventa di nuovo madre! Detto altrimenti, grazie alla Bibbia, c'è del movimento nella famiglia, nelle sue forme, norme e frontiere. Ed è Dio stesso che assicura questo movimento, questo rinnovamento.

Pertanto, non propongo un lavoro che esponga che cos'è la famiglia secondo la Bibbia: ne ho già scritti alcuni relativi a questo argomento o affini (cfr. p. 125). Vorrei semplicemente offrire qui i mezzi per invitare la Parola biblica a prendere parte ai nostri dibattiti.

titi sulla famiglia, dibattiti che sono da condurre o da proseguire da parte di tutti noi. Mi è sembrato comunque opportuno, come vedrete, ricordare certe realtà oggettive. Non si può considerare la famiglia come una realtà congelata: nella Bibbia stessa sono evocati molti modelli familiari<sup>1</sup>.

Anche se si percepisce un movimento verso la coppia monogama e i suoi figli, questa diversità merita di essere presa in considerazione e non essere bollata soltanto come residuo senza importanza di periodi passati.

Vi lascio dunque entrare in questo libro, come si entra in un laboratorio in cui nulla è ancora completato, come si entra in un luogo di riunione nel quale i dibattiti sono attesi.

<sup>1</sup> Bisognerebbe citare riguardo alla famiglia anche alcuni lavori che danno dei riferimenti storici, che ne mostrano i molteplici modelli, che presentano i dibattiti di cui essa costituisce l'oggetto. Tra molti altri, citerò qui tre autori, privilegiando per ciascuno una sola opera, anche se ce ne sarebbero da menzionare molte. Due etnologi ed antropologi: Françoise HERITIER, *Maschile e Femminile. Il pensiero della differenza* (Laterza, Bari 2002); Maurice GODELIER, *Al fondamento delle società umane. Ciò che ci insegna l'antropologia* (Jaca Book, Milano 2009); una psicanalista e storica: Elisabeth ROUDINESCO, *La famiglia in disordine. Saggio sulla famiglia in Occidente* (Meltemi, Roma 2006).